



# Rapporto di Impatto

# 2016



## Lettera del presidente

*CIAI è un'associazione che nel 2016 conta più di 1400 soci, la maggior parte accomunati dall'esperienza, diretta o indiretta, che un bambino, nato da altri e a noi estraneo, può diventare a tutti gli effetti un figlio.*

*Per questo il nostro obiettivo è garantire il rispetto dei diritti dei bambini prendendoci cura di ogni bambino di cui ci occupiamo con quel rispetto e quella attenzione che dedichiamo ad un figlio assicurandogli protezione, inclusione, benessere.*

*La cura che dedichiamo ad ogni bambino beneficiario - e di conseguenza alla sua famiglia e alla comunità - è profonda ed attenta, fa tesoro dell'esperienza accumulata in tutti questi anni di attività ma allo stesso tempo è alla continua ricerca di nuove soluzioni, le più adatte ad ogni singola situazione.*

*L'impatto che CIAI ha sui bambini di cui si occupa è quindi da valutare non solo dal punto di vista quantitativo, rispetto al numero di beneficiari che riusciamo a raggiungere con le nostre attività, ma ancora di più dal punto di vista qualitativo, valutando il cambiamento, a volte definitivo e radicale come per gli interventi di adozione, che la nostra azione ha sulla vita di tanti bambini. Bambini che sono tra i più vulnerabili: bambini senza attenzioni, senza ascolto, trascurati, sfruttati, malati, coinvolti in conflitti, in carcere, senza famiglia.*

*Per questi bambini CIAI vuole essere un punto di riferimento, un sostegno e una guida, come ogni genitore lo è per i propri figli.*

*Per raggiungere questi obiettivi, ogni giorno 160 dipendenti e collaboratori in Italia e nei dodici Paesi in cui CIAI lavora mettono a disposizione la loro professionalità, esperienza e competenza con passione e rigore.*

*A tutti loro, ai soci, ai sostenitori, ai volontari va il mio ringraziamento per i risultati descritti in questo report.*

**Paola Crestani**  
Presidente CIAI



Rendere conto del lavoro svolto e di ciò che si è ottenuto, per la nostra organizzazione è un impegno che non ha tanto a che fare con una ricerca di efficienza o efficacia quanto piuttosto con la ricerca di senso. Senza dare niente per scontato, nemmeno la nostra stessa esistenza, ci confrontiamo continuamente con il significato profondo di ciò che facciamo, con serietà e impegno. Quella serietà e impegno che sanno avere solo i bambini e che noi, avendo il privilegio di occuparcene, osserviamo in ogni momento. A volte con sorpresa, a volte con incredulità, a volte riuscendo a riconoscere oltre il velo opaco degli occhi adulti, la memoria di noi stessi.

Quest'anno il percorso di ricerca si è sviluppato intorno ad uno strumento per noi nuovo, per certi versi complesso ma allo stesso tempo stimolante e comunque utilissimo. Con l'aiuto della Fondazione Lang, abbiamo costruito la Teoria del Cambiamento di CIAI, ovvero quel modello che definisce come lavoriamo e il cambiamento che vogliamo ottenere, dandoci strumenti e metodologie per misurare ciò che abbiamo ottenuto. Si tratta dell'ultimo tassello – ultimo solo in termini temporali – del quadro che da tempo stiamo componendo sotto il titolo "misurazione di impatto".

Con questo rapporto raggiungiamo un livello ulteriore di precisione e approfondimento, avendo completato la cornice teorica nella quale collocarci. Abbiamo definito indicatori di outcome per ciascun ambito di attività dell'organizzazione, permettendo di definire in questo modo l'impatto complessivo di CIAI e non solo – esercizio comunque complesso – l'impatto ottenuto in un singolo progetto.

La sintesi ottenuta racconta di noi, di tutto il nostro lavoro, delle cose belle che vediamo succedere, delle fatiche che affrontiamo nella difesa dei diritti dei bambini più fragili. E' un racconto articolato, che non si esaurisce nella lapidaria semplicità di un singolo numero, ma si ramifica nella crescita di una fronda di valori e valutazioni.

Ci vuole tempo per leggere questa storia. Noi, per scriverla, il nostro tempo lo abbiamo messo tutto.

**Paolo Palmerini**  
Direttore Operativo CIAI

<b>Sommario</b>	<b>Metodologia di raccolta e analisi dati</b>	4
	<b>Glossario e acronimi</b>	4
<b>1</b>	<b>CIAI in numeri</b>	5
	Dal 1968 al 2016	5
	Nel 2016	6
	Dove siamo	6
	Sedi e uffici nel mondo	6
	Paesi e progetti	7
	I nostri partner	8
	Il motore di CIAI	9
	Le persone: i nostri beneficiari	9
	I dati economici	10
<b>2</b>	<b>Generare il cambiamento</b>	11
	Il problema	13
	I beneficiari	13
	Output e attività	13
	Outcome e indicatori	14
	Impatto e performance	14
<b>3</b>	<b>Output e attività</b>	15
	Protezione dei bambini	15
	Inclusione sociale	19
	Benessere psico emotivo	21
	Advocacy	22
	Comunicazione	24
<b>4</b>	<b>Outcome e indicatori</b>	25
	Bambini	25
	Famiglie	26
	Comunità	26
	Istituzioni	27
<b>5</b>	<b>Stakeholder</b>	27
<b>6</b>	<b>Grazie a</b>	28
<b>7</b>	<b>Bilancio</b>	29

## Metodologia di raccolta e analisi dati

Nel presente rapporto di impatto i dati che CIAI ha preso in considerazione sono relativi al numero di beneficiari diretti delle attività/servizi messi in atto nel 2016 e sono stati raccolti sia attraverso questionari rivolti agli utenti finali dei servizi, sia tramite rapporti (annuali e di fine intervento) di monitoraggio dei progetti, implementati nelle diverse sedi di CIAI.

Tuttavia, i soli dati quantitativi avrebbero fornito informazioni incomplete sul contesto, spesso fatto di sfumature necessarie per comprendere come davvero lavori l'organizzazione e, per questo motivo, sono stati integrati con ricerche, sistematizzazioni di buone pratiche, valutazioni interne ed esterne e con il coinvolgimento diretto dei bambini, beneficiari e principali stakeholder.

La ricerca di equilibrio tra la raccolta dei dati qualitativa e quantitativa, nel processo di indagine del presente documento, ha garantito che i dati dessero le informazioni reali e corrette per l'attuale valutazione dell'impatto sui nostri beneficiari.

## Glossario e acronimi

<b>Accountability</b>	La responsabilità di raccontare con trasparenza i risultati dell'organizzazione e di rendicontare l'uso delle risorse economiche.
<b>Attività / Intervento</b>	Azioni svolte per ottenere i risultati (outcome e output) e per contribuire al raggiungimento del cambiamento.
<b>Beneficiari</b>	Le singole persone nei confronti delle quali l'attività ha generato un cambiamento positivo: bambini, famiglie, comunità e istituzioni.
<b>Impatto</b>	Il cambiamento direttamente attribuibile ad un intervento, cioè l'outcome "depurato" da ciò che sarebbe successo anche senza l'intervento.
<b>Indicatore</b>	Dato sintetico, qualitativo o quantitativo, che misura il cambiamento.
<b>Input</b>	I contributi e le risorse messe in campo per la realizzazione dell'attività.
<b>Outcome</b>	Gli effetti dell'intervento; il cambiamento generato sui beneficiari diretti.
<b>Output</b>	Le attività realizzate e i loro risultati immediati.
<b>Resilienza</b>	Capacità individuale, comunitaria e istituzionale di riprendersi da un evento traumatico, di prevederne i rischi e limitarne l'impatto.
<b>Stakeholder</b>	Un soggetto, un gruppo o un'istituzione che sono portatori di interesse nei confronti di un'attività.
<b>Teoria del cambiamento</b>	Descrizione specifica e articolata della sequenza di attività programmate per realizzare un cambiamento sociale.
<b>Valutazione d'impatto</b>	Insieme delle operazioni e delle modalità attraverso cui un'organizzazione arriva a valutare le informazioni raccolte circa il cambiamento generato dalla sua attività specifica.
<b>Follow Up</b>	Relazioni periodiche sull'andamento dell'adozione che le famiglie adottive devono inviare alle Autorità del Paese d'origine del bambino.
<b>Partner</b>	Soggetti e organizzazioni che collaborano per il raggiungimento degli obiettivi comuni, secondo delle regole stabilite e formalizzate in un accordo di partenariato.
<b>Violenza</b>	Termine generico che comprende tutte le forme di danno quali l'abuso psichico, sessuale, emozionale, l'abbandono, la negligenza ed infine lo sfruttamento.

<b>CAI</b>	Commissione per le Adozioni Internazionali.
<b>CRC</b>	Child Rights Convention - Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza.
<b>SDG</b>	Sustainable Development Goals /Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (UN).
<b>ToC</b>	Theory of Change / Teoria del Cambiamento.
<b>SROI</b>	Social Return on investment/ Ritorno sociale sull'investimento.
<b>VRO</b>	Viaggio di ritorno alle origini.

# 01

## CIAI in numeri

**CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia** – è un'associazione italiana che dal 1968 lavora in Italia e nel mondo per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini. Nelle comunità in cui opera, CIAI protegge i bambini garantendogli un contesto familiare e sociale adeguato, il benessere psico-emotivo e l'inclusione sociale. Per farlo interviene nel lungo periodo a supporto dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie, comunità e istituzioni, per la costruzione di società resilienti ed inclusive. Un posto centrale nell'azione di CIAI è riservato alla partecipazione diretta dei bambini nell'esercizio dei propri diritti e doveri. CIAI mette a servizio del cambiamento tutta la sua storia, nata in seno all'adozione internazionale, le sue competenze e la sua attività di studio e sensibilizzazione.

## Dal 1968 al 2016



Dal 1968, la 1ª Associazione in Italia per Adozioni Internazionali



**3.080**

Bambini adottati



**30-40**

Progetti attivi all'anno



**2.034**

Famiglie adottive



**25**

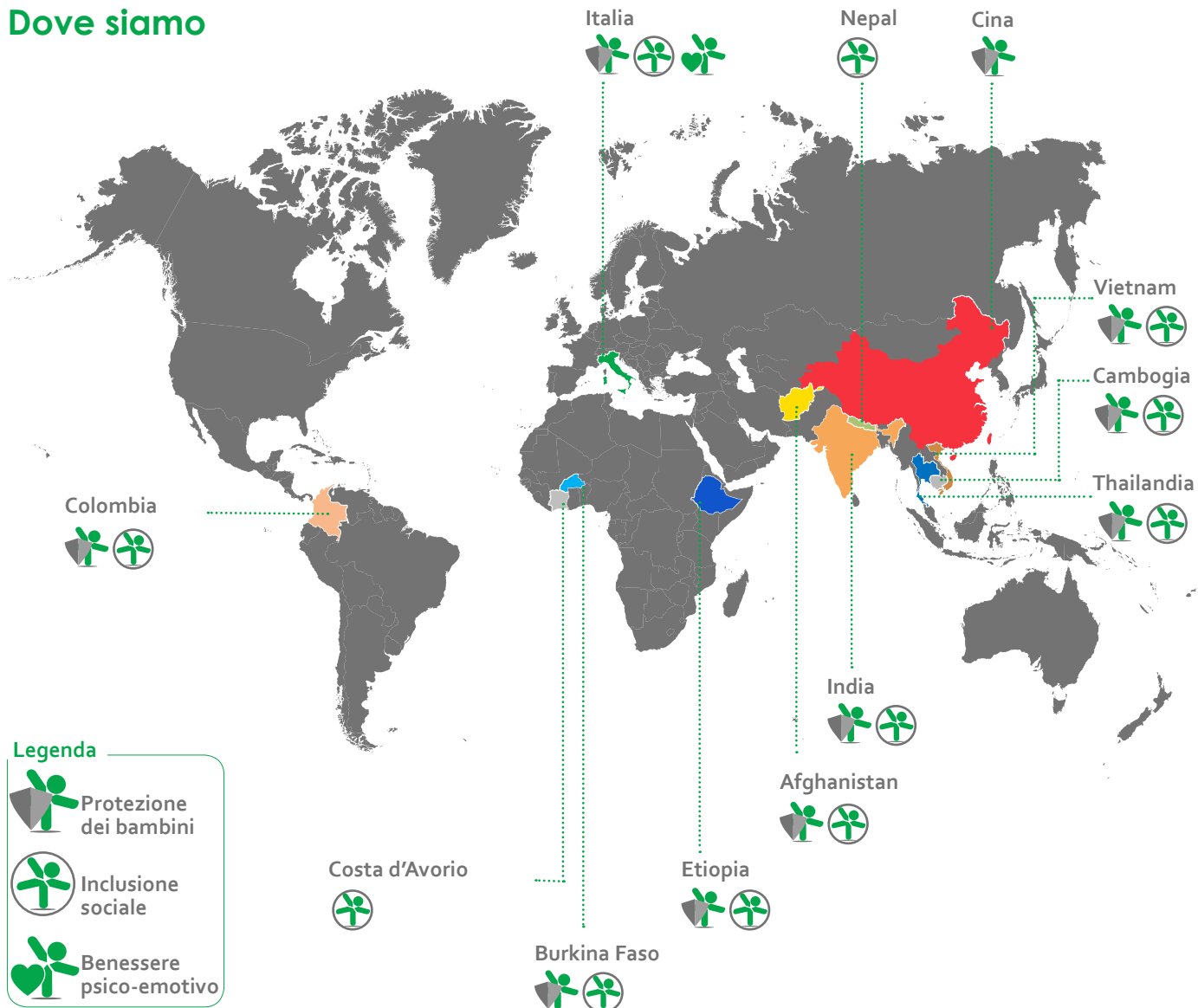
Paesi



**532.189**

Beneficiari delle attività di CIAI dal 2010

## Dove siamo



## 18 Sedi e uffici nel mondo

Abidjan, Costa d'Avorio	Livorno, Italia
Addis Abeba, Etiopia	Milano, Italia (sede centrale)
Bari, Italia	Ouagadougou, Burkina Faso
Bangkok, Thailandia	Padova, Italia
Bogotá DC, Colombia	Pechino, Cina
Cagliari, Italia	Phnom Penh, Cambogia
Genova, Italia	Pistoia, Italia
Hanoi, Vietnam	Puducherry, India
Kabul, Afghanistan	Roma, Italia



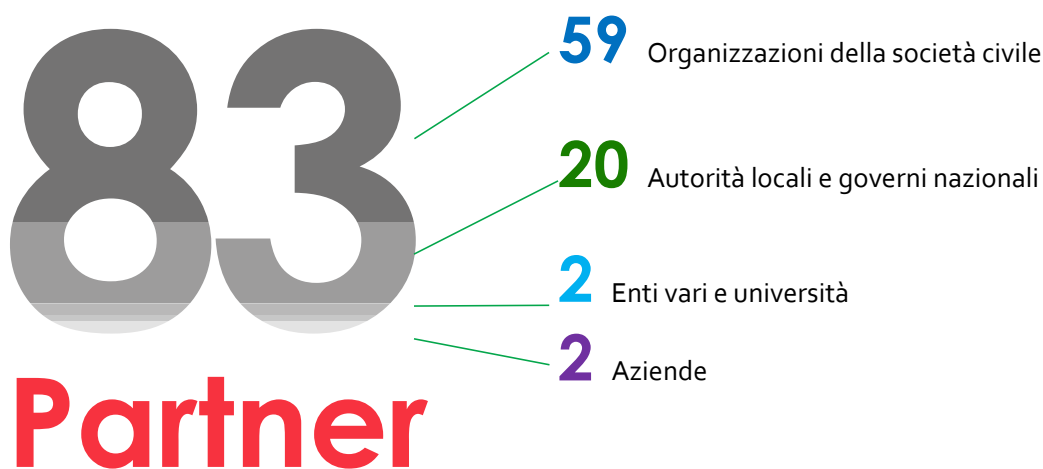
## Paesi e progetti

Paese	Titolo	Inizio	Durata (mesi)	Ambito
Afghanistan	Atfal - Bambini in conflitto con la legge, non con il diritto!	29/04/2014	26	
Burkina Faso	Crescere Insieme	01/06/2016	8	
Burkina Faso	Educazione e Igiene in Burkina Faso	01/04/2015	36	
Burkina Faso	Sostegno ai bambini in età scolare primaria	01/01/2015	12	
Burkina Faso	Servizi di protezione per bambini di famiglie vulnerabili	01/01/2016	12	
Cambogia	Supporto all'Educazione	01/01/2016	12	
Cambogia	La mia scuola in Pailin	01/01/2016	12	
Cambogia	Dalla Strada alla Scuola	01/01/2016	12	
Cambogia	Reach -Scuola di Eccellenza	01/07/2015	36	
Cambogia	EQUITY-II diritto alla salute materno infantile	02/05/2015	36	
Cambogia	Contro lo sfruttamento del lavoro minorile	01/01/2016	12	
Colombia	Rafforzamento dei processi di preparazione delle famiglie	18/07/2013	48	
Colombia	Casa degli Angeli	01/06/2015	24	
Costa D'Avorio	Educazione per tutti	01/04/2015	24	
Costa d'Avorio	Costruzione del Centro di Recupero Nutrizionale d'Alépé	01/06/2015	12	
Etiopia	Strategie e opportunità per i giovani del Tigray	01/05/2016	10	
Etiopia	PROTECT - Per la protezione dei bambini del Gamo Gofa dal traffico e dallo sfruttamento	23/04/2015	12	
Etiopia	La salute vien mangiando	01/01/2016	12	
Etiopia	La strada verso il futuro	01/01/2016	36	
India	Riabilitazione, educazione ed inclusione sociale dei bambini con bisogni speciali	01/01/2016	12	
India	Prevenzione dell'abbandono infantile e dell'istituzionalizzazione	01/01/2016	12	
India	Scolarizzazione e sviluppo comunitario in Ambedkar Nagar & Dharavi	01/01/2016	12	
India	Protezione integrata del bambino	01/01/2016	12	
India	Empowerment delle ragazze attraverso migliori opportunità lavorative e di impiego	01/01/2016	12	
India	Sviluppo integrato per promuovere l'uguaglianza di genere ed empowerment delle ragazze adolescenti	01/01/2016	12	
Italia	Filosofia a scuola	01/01/2016	24	
Italia	Tutti al centro	01/09/2014	24	
Italia	EducAzione	01/09/2016	12	
Nepal	Ricostruzione post terremoto delle scuole di Gorkha, Nepal	16/10/2016	6	
Thailandia	Comunità per tutti	01/02/2014	48	
Vietnam	PROSOS - Produzione Sostenibile di piante medicinali	02/02/2014	36	
Vietnam	Nessun bambino sia lasciato solo	02/01/2016	12	

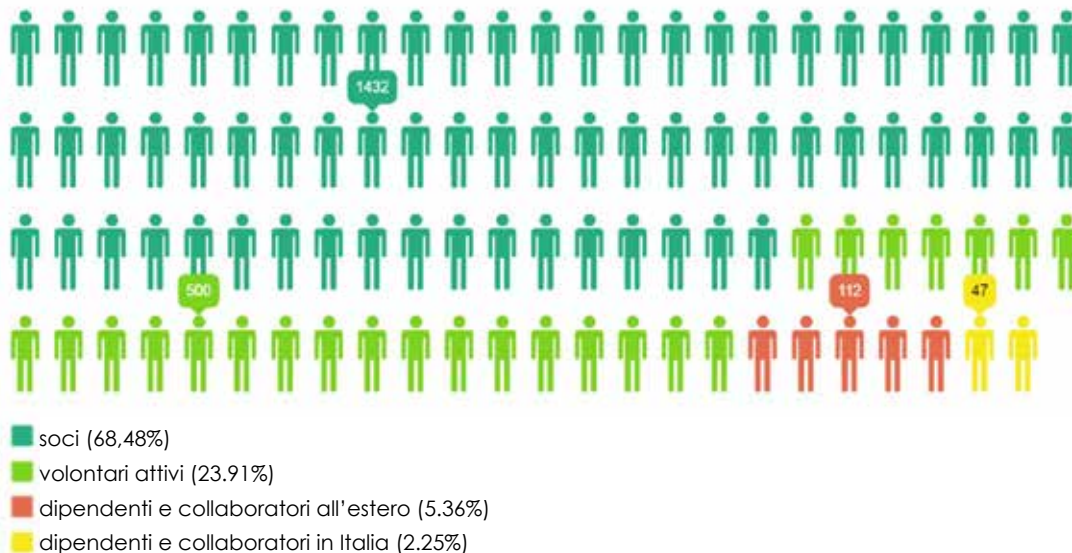


## I nostri partner

Afghanistan	Aschiana Onlus, Afghanistan's Minister of Justice
Burkina Faso	Association des Mères d'élèves (n. 17), Associations de Parents d'élèves (n. 17), Fondazione Giordano Dell'Amore, Ministère de l'Action Sociale et de la Solidarité Nationale, Ministère de l'Agriculture et des Ressources Hydroliques, Direction provinciale de l'éducation nationale et de l'alphabétisation
Cambogia	Kampuchean Action for Primary Education, WeWorld Onlus, Mondulkiri Indigenous People Association for Development, Medical and Nutrition Global Aid, Department of Education Pailin, Department of Education Siem Reap, Department of Health Mondulkiri
Colombia	Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, Instituto Colombiano de Bienestar Familiar, Proyecto Union
Costa D'Avorio	Comitato di Gestione dei Genitori (n. 3), Distretto Sanitario di Alépé, Ospedale Generale di Alépé, Inspection de l'Enseignement Scolaire de Bouna
Etiopia	Gamo Gofa Development Association, Addis Ababa City Administration Bureau of Women and Children Affairs, Addis Ababa City Administration Bureau of Finance and Economic Development, SNNPR Bureau of Education, SNNPR Bureau of Women and Children Affairs
India	Butterflies India, Family Service Center, Indian Council for Child Welfare -TN/CN (n. 2), Satya, Youth Council for Development Alternatives
Italia	International Adoption Onlus, Istituto Comprensivo via Palmieri – Milano, NADIA Onlus, Università degli Studi di Milano Bicocca
Nepal	Child Welfare Scheme Nepal
Thailandia	Asia-Pacific Development Center on Disability, Provincial Departments of Social Affairs of: Nakhom Si Thamarat, Sisaket, Kancanabury, Phayao
Vietnam	Vietnam Association for Protection of Children's Rights, Women's Union Son Dong, Gruppo Trentino di Volontariato Onlus, Cooperativa di Piante Medicinali di Son Dong, L'impresa farmaceutica Bac Son, Dipartimento di Agricoltura e Sviluppo Rurale (DARD) del distretto di Son Dong.

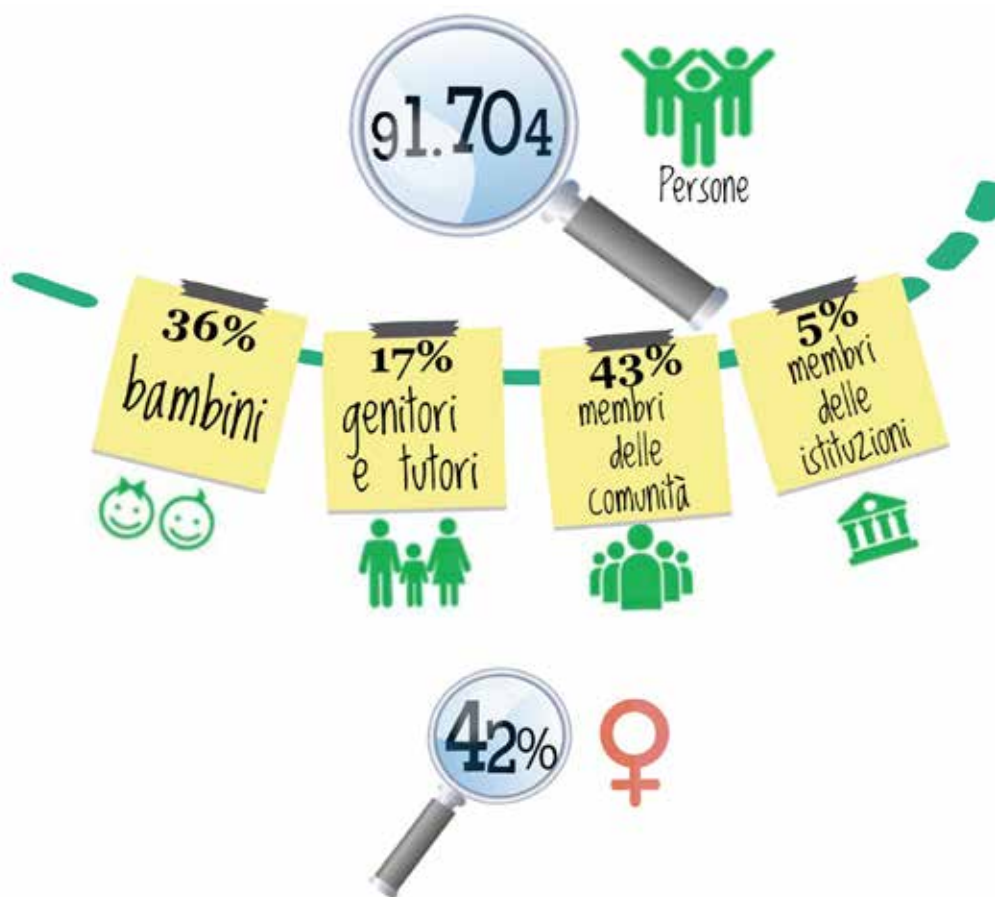


## Il motore di CIAI



## Le persone: i nostri beneficiari

Nel 2016 CIAI ha generato un cambiamento positivo per 91.704 persone.



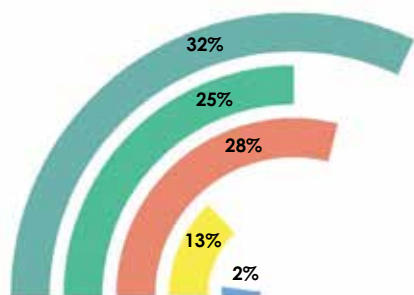
### FOCUS



#### Valutazione dei beneficiari del progetto: "Scolarizzazione e sviluppo comunitario in Ambedkar Nagar & Dharavi in India"

Alla valutazione hanno partecipato attivamente 638 persone di cui 292 bambini. Il supporto ai bambini presso lo Slum Ambedkar Nagar & Dharavi, South Mumbai, raggiunge i gruppi più economicamente emarginati della società, aiutando a prevenire la rottura dei nuclei familiari e l'istituzionalizzazione del bambino. L'intervento ha contribuito a sostenere l'impegno delle famiglie circa l'educazione dei bambini (rendendo nel lungo periodo i genitori più coscienti ed autosufficienti), aiutandoli a proseguire e completare il loro ciclo di istruzione e migliorando la loro partecipazione a livello di famiglia e comunità. Il progetto ha costituito un punto di riferimento per la promozione dei diritti del bambino e le pari opportunità nello slum.

## I dati economici



Numero di bambini sostenuti a distanza

India	1.528
Burkina	1.506
Cambogia	1.047
Etiopia	954
Vietnam	343

### Entrate per tipologia di donatori

Da privati	€ 1.809.819
Da privati per sostegno a distanza	€ 1.396.419
da istituzioni	€ 1.614.411
da fondazioni	€ 740.494
da aziende e altro	€ 103.187

La maggior parte delle nostre risorse viene da donatori privati che tramite il sostegno a distanza o altre forme di finanziamento costituisce oltre la metà delle entrate complessive generate nel corso nell'anno. Molto importanti sono anche i finanziamenti delle istituzioni. Resta in ogni caso molto evidente il carattere di indipendenza che CIAI mantiene anche rispetto alla composizione delle proprie entrate.

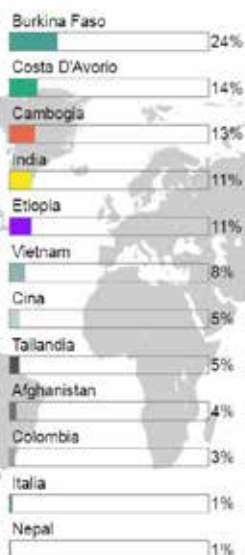
### Destinazione delle entrate

Per attività e servizi	87%
Per la mission	6%
Per attività di raccolta fondi	5%
Per comunicazione e advocacy	2%

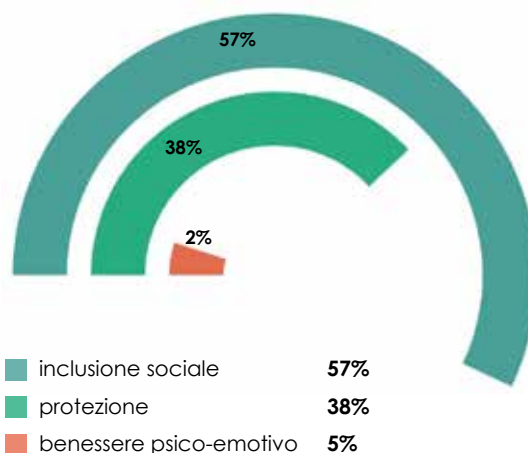
Con questi dati CIAI conferma la sua vocazione operativa. Anche nel 2016 ha dedicato la maggior parte dei fondi raccolti (87%) per un impiego diretto a favore dell'infanzia più svantaggiata. Solo il 5% della spesa totale è dedicato alla raccolta fondi e appena il 2% alla comunicazione esterna e alla sensibilizzazione e advocacy sulle tematiche di intervento. La percentuale di spese generali su totale complessivo è molto contenuta (6%) e in un trend di decrescita costante ormai negli ultimi anni.

### Ripartizione uscita per Paese

Ripartizione uscite per Paese



### Ripartizione uscite per Output



# 02

## Generare il cambiamento

Nel 2016 CIAI ha realizzato la propria **Teoria del Cambiamento** (Theory of Change - ToC).

La ToC è una metodologia partecipativa di pianificazione strategica e di valutazione affermata e riconosciuta a livello generale, nel contesto della riflessione sui metodi di valutazione per le organizzazioni che lavorano nel sociale.

Tramite la formulazione della propria ToC, un'organizzazione racconta come vede il mondo (la situazione iniziale rispetto alla quale si vuole intervenire), come pensa che il mondo possa cambiare (la catena di risultati intermedi che si raggiungono via via) e quale sia il mondo che vuole ottenere (il cambiamento finale ottenuto).

Al centro del ragionamento c'è il **"cambiamento"** che si vuole ottenere.

Con la ToC abbiamo cercato una metodologia che permettesse di:

- rafforzare la coerenza del nostro lavoro — **STRATEGIA**
- introdurre un nuovo linguaggio — **NARRATIVA**
- creare un nuovo impegno dell'organizzazione — **VALUTAZIONE**





# TEORIA DEL CAMBIAMENTO



## PROTEZIONE, BENESSERE, INCLUSIONE

I bambini delle comunità dove CIAI interviene sono al sicuro e vivono in un contesto familiare adeguato e positivo, vanno a scuola e hanno occasioni formative, stanno bene, sono sereni e sono protagonisti della propria vita.

IL CAMBIAMENTO

- CONSAPEVOLEZZA PARTECIPAZIONE**
- RESPONSABILITÀ RESILIENZA**
- PERMEABILITÀ ATTIVAZIONE**
- INCLUSIVITÀ PROGETTAZIONE**

Partecipa alla segnalazione del disagio, comprende che la situazione può cambiare, partecipa alla definizione e alla realizzazione del percorso. Riconosce il cambiamento. Acquisisce consapevolezza sui propri diritti e doveri.

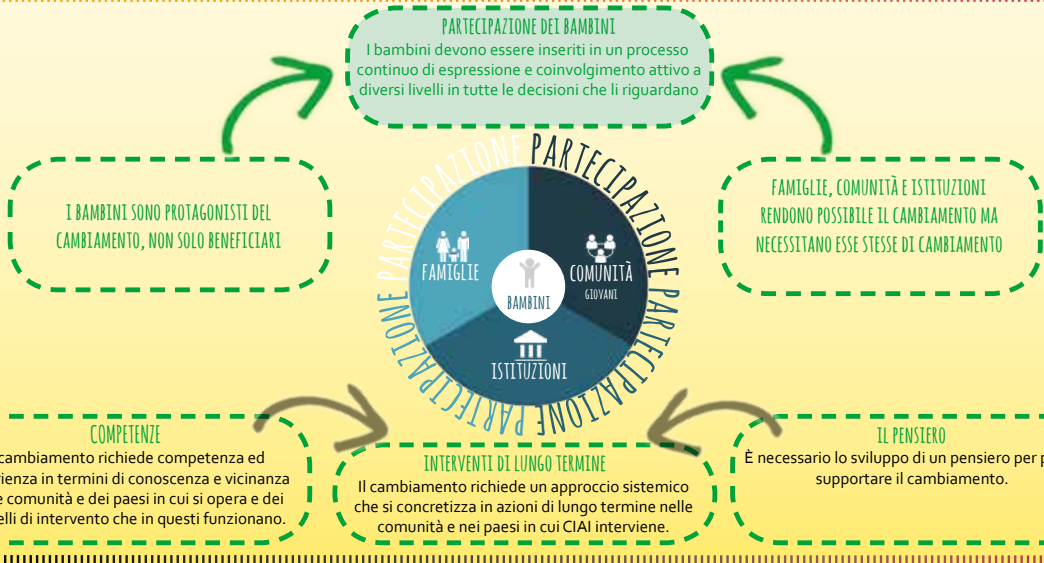
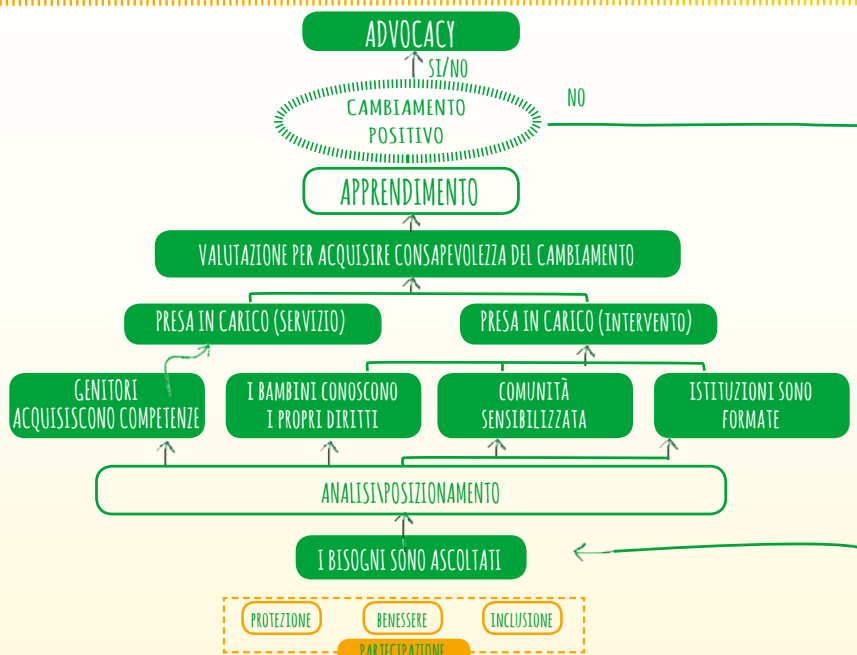
Sa riconoscere la vulnerabilità, esercita positivamente la responsabilità genitoriale, partecipa al percorso, è preparata e per questo soddisfatta. Acquisisce capacità di resilienza.

Riconosce e segnala la vulnerabilità. E' attiva sui diritti dei bambini, partecipa nel definire i criteri di monitoraggio e alla presa in carico, includendo le differenze e supportando il bambino. Migliora la resilienza.

Riconoscono la vulnerabilità, sono inclusive e partecipative, sanno prevenire la vulnerabilità e sono in grado di offrire servizi competenti e a misura di bambino. Attuano i diritti dei bambini.

OUTCOME

ATTIVITÀ OUTPUT



IL PROBLEMA

I bambini più vulnerabili, che non hanno adeguata protezione, benessere psico-emotivo e opportunità di inclusione sociale, non possono sviluppare appieno le proprie potenzialità perché non godono dei propri diritti e non possono compiere i propri doveri.

VULNERABILITÀ

## Il problema

Il problema che CIAI prende in carico e su cui si attiva per generare un cambiamento (base dell'albero) è la vulnerabilità dei bambini.

***I bambini più vulnerabili, che non hanno adeguata protezione, benessere psico-emotivo e opportunità di inclusione sociale, non possono sviluppare appieno le proprie potenzialità perché non godono dei propri diritti e non possono esercitare i propri doveri.***

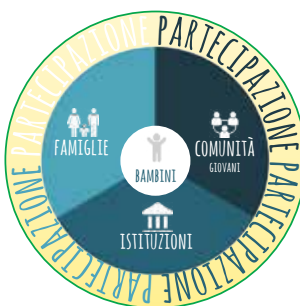
Le cause della vulnerabilità possono essere varie: abbandono, abuso, povertà, mancanza di educazione, discriminazione e conflitti. Si tratta di fenomeni complessi e multidimensionali che richiedono un lavoro non solo con i bambini ma anche con le Famiglie, le Comunità e le Istituzioni; attori che necessitano essi stessi di cambiamento e che giocano un ruolo essenziale al fine di assicurare un miglioramento sostenibile e di lunga durata nella tutela dei diritti del bambino.

## I beneficiari

Il principale beneficiario della attività di CIAI è il bambino vulnerabile ed è il bambino stesso il principale attore del proprio cambiamento.

Le Famiglie, le Comunità e le Istituzioni sono altri beneficiari dell'associazione, strategici nel rendere possibile il cambiamento per il bambino; attori che necessitano essi stessi di cambiamento e che giocano un ruolo essenziale nella tutela dell'infanzia.

I beneficiari di CIAI sono quindi individuati come segue:



**Bambini:** bambine, bambini e adolescenti, nella fascia di età 0<18.

**Famiglie:** i genitori o i tutori del bambino.

**Comunità:** le persone che fanno parte di una stessa comunità, che hanno in comune norme, valori, identità e sono spesso localizzate in una data area geografica. Vengono incluse le piccole organizzazioni della società civile come le associazioni dei genitori o i gruppi di mutuo aiuto e il target dei giovani (18-25 anni).

**Istituzioni:** le persone che lavorano o che hanno un ruolo riconosciuto nelle istituzioni normate.

Sul perimetro del cerchio troviamo la **PARTECIPAZIONE** una pratica affermata all'interno di CIAI (ndr le *Linee Guida di Partecipazione dei Bambini*), che ha oggi assunto un valore così importante da consentire di poterla collocare al di sopra, quale metodologia imprescindibile: i bambini devono essere ascoltati, consultati e coinvolti in tutte le decisioni che possono influenzare la loro vita.

Al di fuori del cerchio si trovano gli alleati del cambiamento – media, fornitori, pubblico generalista, donatori, imprese – che possono essere sollecitati da CIAI allo scopo di generare cambiamento.

## Output e attività

Per ottenere il cambiamento, CIAI lavora per raggiungere i seguenti output:



Protezione del bambino



Benessere psico-emotivo



Inclusione sociale



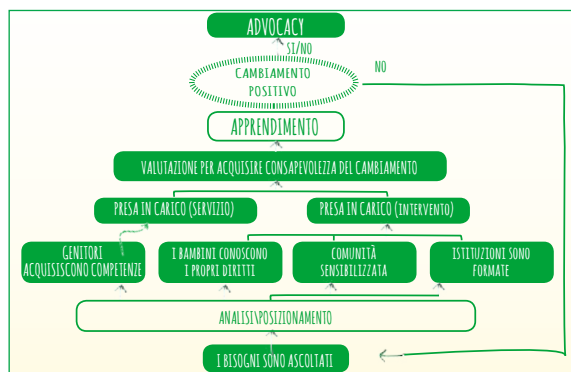
All'interno di queste categorie si collocano i nostri progetti, interventi e servizi.

Con il lavoro su questi output si contribuisce al raggiungimento dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG), che rappresentano obiettivi comuni e che armonizzano le tre dimensioni fondamentali per la sostenibilità futura: economica, sociale e ambientale. In particolare CIAI contribuisce al raggiungimento dei seguenti SDG:



Il metodo con il quale CIAI attua il cambiamento è rappresentato da questi passi:

- Ascolto
- Analisi/posizionamento
- Preparazione/formazione
- Attivazione intervento/servizio
- Valutazione
- Apprendimento
- Ritorno ad uno dei punti precedenti?
- Advocacy



## Outcome e indicatori



Per ogni tipologia di beneficiario sono stati individuati degli OUTCOME.

**BAMBINI** Partecipano alla segnalazione del disagio, comprendono che la situazione può cambiare, partecipano alla definizione e alla realizzazione del percorso. Riconoscono il cambiamento. Acquisiscono consapevolezza sui propri diritti e doveri.

**FAMIGLIE** Sanno riconoscere la vulnerabilità, esercitano positivamente la responsabilità genitoriale, partecipano al percorso, sono preparate e per questo soddisfatte. Acquisiscono capacità di resilienza

**COMUNITA'** Riconosce e segnala la vulnerabilità. E' attiva sui diritti dei bambini, partecipa nel definire i criteri di monitoraggio e alla presa in carico, includendo le differenze e supportando il bambino. Migliora la resilienza.

**ISTITUZIONI** Riconoscono la vulnerabilità, sono inclusive e partecipative, sanno prevenire la vulnerabilità e sono in grado di offrire servizi competenti e a misura di bambino. Attuano i diritti dei bambini.

## Impatto e performance

L'impatto, o cambiamento finale, che si vuole generare per i bambini dei quali CIAI si prende cura è la trasposizione in positivo del problema iniziale e viene formulato così:

***I bambini delle comunità dove CIAI interviene sono al sicuro e vivono in un contesto familiare adeguato e positivo, vanno a scuola e hanno occasioni formative, stanno bene, sono sereni e sono protagonisti della propria vita.***

Questo è il metro con il quale vogliamo misurare il nostro lavoro ed è dipendente da quello che abbiamo (o non abbiamo) fatto: è il cambiamento che abbiamo ottenuto.

Questo significa che ogni azione di CIAI è orientata ad ottenere il cambiamento desiderato e potrà essere verificata attraverso misuratori di performance e valutazione di impatto.

CIAI nel 2016 ha lavorato in particolar modo sulla chiarezza di obiettivi organizzativi e la costanza nel mantenere un percorso orientato alla missione, sull'accountability seguendo standard di performance definiti, sulla completezza e l'accuratezza della gestione dei dati, sul focus sugli outcome, sulle evidenze dell'impatto dei progetti/servizi.

Per quanto riguarda la valutazione di impatto, gli interventi dei prossimi anni avranno questi riferimenti:

- ✓ Incremento delle valutazioni che dimostrino l'impatto delle nostre azioni (progetti, servizi, campagne), applicando delle metodologie consolidate come l'analisi controfattuale, le valutazioni SROI, le ricerche scientifiche e altre con valenza internazionale.
- ✓ Consolidamento progressivo di una metodologia CIAI evidence based (con un impatto dimostrato), e pubblicazione dei risultati.



## Protezione dei bambini

*CIAI opera per prevenire, ridurre e dare una risposta all'abuso alla negligenza e allo sfruttamento dei bambini - incluse le pratiche di sfruttamento sessuale ed economico - al traffico, al lavoro minorile, alle pratiche tradizionali dannose e all'abbandono.*

In riferimento alla Convenzione CRC sui diritti dell'infanzia, CIAI lavora perché ciascuno - individuo o Stato - abbia una responsabilità nella protezione dei bambini e delle bambine, senza alcuna distinzione per ragioni religiose, etniche, sociali o di genere.

Questi i principali output raggiunti nel 2016:

- ✓ **12.630** bambini vulnerabili hanno avuto accesso ai servizi di protezione e vivono in un ambiente familiare e sociale sicuro.
- ✓ **50** bambini abbandonati provenienti da 7 Paesi diversi sono stati adottati.
- ✓ **912** persone, componenti di coppie, hanno partecipato ai nostri incontri informativi, ottenendo informazioni generali sull'adozione – leggi e procedure italiane e straniere e panorama attuale – oltre a informazioni specifiche sull'associazione.
- ✓ **100** persone, componenti di coppie, hanno avuto accesso al corso completo di formazione all'adozione internazionale.
  - Ai corsi di formazione è stato somministrato singolarmente il questionario di valutazione del percorso di preparazione all'adozione internazionale ed il punteggio di gradimento rilevato, su scala da 1 a 5, è di 4.5 (media rispetto alla domanda "valutazione globale degli incontri" e di 4.7 (media rispetto alla domanda "raggiungimento degli obiettivi del corso").
- ✓ **38** nuove coppie, hanno conferito incarico all'ente per la procedura di adozione internazionale.
- ✓ **3.245** genitori o tutori, **17.560** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **2.596** membri della società civile sono stati coinvolti in interventi per sviluppare maggiori capacità di assicurare sicurezza e protezione ai bambini e per prevenirne qualsiasi forma di abuso, negligenza, abbandono, sfruttamento, violenza o tratta.



**12.680** Bambini vulnerabili  
hanno migliorato la loro situazione



**23.401** Adulti  
hanno sviluppato maggiori capacità per assicurare  
sicurezza e protezione ai bambini

Nel 2016 sono stati realizzati **9** progetti di protezione dell'infanzia in 5 Paesi: Afghanistan, Etiopia, Burkina Faso, Colombia e Cambogia. I progetti hanno coinvolto **36.031** beneficiari, di cui il **35 %** bambini e il **40%** donne e bambine per un budget complessivo di **701.326** Euro.

Tra i numerosi progetti in tema di protezione non ci siamo dimenticati dei bambini che per vari motivi si trovano in carcere, bambini che sono i più vulnerabili e per i quali è urgente intervenire per trovare misure alternative alla detenzione, oltre che a stimolare processi di riabilitazione e reinserimento sociale. Su questo fronte CIAI si è impegnato in Afghanistan, in collaborazione con il Ministero di Giustizia afgano e con il partner Aschiana, realizzando un progetto per rendere efficace la legge sulla giustizia minorile.

Inoltre nel 2016 in Etiopia è entrato pienamente in funzione il progetto PROTECT, che ha visto coinvolti numerosi bambini trafficati o a rischio.



## Progetto PROTECT

In Gamo Gofa, Etiopia, migliaia di bambini sono vittime di tratta e sfruttamento, illegalmente impiegati ed economicamente sfruttati nelle coltivazioni di banane, nell'industria tessile e come lavoratori domestici. Per prevenire il fenomeno del traffico e del lavoro minorile, il progetto di CIAI vuole raggiungere più di 37mila bambini che frequentano 52 scuole, attraverso attività come la ristrutturazione ed il supporto a 2 centri dove i bambini possono fruire di un'istruzione alternativa, il sostegno a club di discussione nelle scuole ed incontri con la comunità, ma soprattutto interventi rivolti alla sensibilizzazione ed alla creazione di una rete di protezione. In particolare, una delle attività di quest'anno è stata la ristrutturazione ed il miglioramento dei servizi offerti da una struttura di accoglienza temporanea, la prima nell'area, situata all'interno del complesso di polizia

locale, dove vengono ospitati i bambini vittime di tratta. Nell'ultimo anno di progetto un totale di 92 bambini sono stati ospitati ed hanno potuto poi ricongiungersi con le proprie famiglie.

*"Eyob (nome di fantasia), 14 anni, si è trasferito nella città di Arbaminch dal villaggio di Kindo Koysha, accompagnato da un uomo che aveva incontrato nel mercato vicino al suo villaggio mentre vendeva pane di lievito; l'uomo gli aveva promesso una paga di 500 ETB al mese oltre ad una sistemazione ed ai pasti, se l'avesse aiutato nel suo panificio in città. Credendo all'uomo, in realtà impegnato nel traffico di bambini, Eyob ha lasciato la scuola ed iniziato a cuocere il pane ad Arbaminch per lui. Per cinque mesi è stato costretto a lavorare sfruttato e forzatamente per quasi 18 ore al giorno.*

*Una notte Eyob non è riuscito a restare sveglio e si è addormentato di fianco alla padella dove friggeva il pane. Quando il proprietario lo ha trovato addormentato, ha iniziato a colpirlo con una corda. Eyob si è alzato improvvisamente ed è ricaduto sulla pentola di olio bollente, bruciandosi le gambe ed i genitali.*

*Il proprietario tuttavia non lo ha medicato né lo ha portato al centro di salute più vicino, costringendolo invece a continuare a lavorare, finché un vicino non si è accorto della situazione ed ha sporto denuncia alla polizia".*

Dal momento del suo arrivo nel Centro Temporaneo in cui CIAI interviene, è stato fornito ad Eyob supporto medico, cibo, acqua potabile, alloggio notturno, supporto psicosociale, servizi legali a seguito della denuncia sporta nei confronti del trafficante, materiali di ricreazione e scolarizzazione adatti alla sua età.

Ora Eyob sta meglio e si prevede possa ricongiungersi presto alla propria famiglia, con la quale verrà inoltre avviato un meccanismo di monitoraggio così da valutare i futuri esiti positivi nell'ambito della gestione del trauma di Eyob e della sua scolarizzazione.



Nel 2016 sono state realizzate **50 adozioni internazionali in 7 Paesi**:  
Burkina Faso, Cina, Colombia, Etiopia, India, Thailandia e Vietnam



L'adozione internazionale è un intervento di protezione dell'infanzia, previsto dalla CRC, che CIAI è autorizzato a mettere in campo a favore dei bambini in situazione di abbandono all'estero, su segnalazione delle autorità dei Paesi di origine. Si tratta di bambini che vivono in istituto o in affidamento familiare e che spesso provengono da storie particolarmente dolorose.

CIAI si occupa di cercare la miglior famiglia per ognuno di questi bambini; per farlo si assicura che la famiglia sia disponibile ad adottarlo e che sia in possesso di adeguate risorse e di strumenti per rispondere ai suoi specifici bisogni. Con le famiglie abbiamo lavorato per garantire informazione, formazione, accompagnamento e sostegno al progetto adottivo.

Nel lavoro di approfondimento sulle situazioni dei bambini segnalati per l'adozione, nel 2016 abbiamo valutato la percorribilità dell'adozione per 60 bambini: 44 bambini sono già stati "abbinati" alle rispettive famiglie che li adotteranno, negli altri casi si sta procedendo ad abbinamento.

Il **98 %** dei bambini abbandonati "abbinati" alle famiglie per l'adozione, sono stati da loro adottati\*

*[\*dato calcolato relativamente ai bambini adottati negli ultimi due anni: 2015 e 2016: nel periodo indicato si sono verificati due casi che, per motivi diversi, hanno reso necessario "l'abbinamento" del bambino con una nuova famiglia adottiva]*

Tutte le pratiche di adozione sono state regolarmente portate avanti malgrado, nel corso dell'anno, vi sia stata una temporanea sospensione delle procedure, per motivi diversi, in Etiopia, Costa D'Avorio e Vietnam.

I tempi della procedura adottiva:

- ✓ dalla presa in carico della segnalazione del bambino all'abbinamento con la famiglia: 2 mesi (i tempi sono quasi sempre determinati dagli approfondimenti clinici);
- ✓ dall'abbinamento all'incontro del bambino con la famiglia adottiva: 5 mesi;
- ✓ durata media complessiva della procedura adottiva (dal conferimento di incarico all'arrivo del bambino in Italia con la sua nuova famiglia adottiva): 22 mesi;
- ✓ nel 2016 la procedura adottiva più rapida: 6 mesi.



# L'adozione che verrà

FOCUS

## Convegno nazionale: L'adozione che verrà

Convegno nazionale sul miglior interesse dei bambini nell'adozione che cambia.

Il 14 novembre si è tenuto a Milano il Convegno "L'adozione che verrà". E' stata un'importante occasione di approfondimento e confronto sui temi emergenti di una società che cambia.

L'evento si è svolto grazie al patrocinio del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano Bicocca e ha raccolto relazioni e interventi dal mondo accademico nazionale, giuridico, istituzionale, politico e delle organizzazioni della società civile.

Con approccio scientifico e partendo dai bisogni dei bambini, ci si è interrogati su quali siano le risposte più adeguate da mettere in campo nel garantire il loro migliore interesse.

Sono emersi alcuni dati particolarmente significativi:

- ✓ sui bisogni dei bambini abbandonati: per riconoscere e curare eventuali sintomi post traumatici;
- ✓ sull'impatto dell'adozione sui bambini alla luce delle ricerche internazionali: il 68% degli adolescenti adottati con adozione legittimante ha un attaccamento sicuro con i propri genitori, superiore al tasso della popolazione normale (il 62%); [Cit. Convegno nazionale\_atti pag 34-35];
- ✓ Sulle altre forme di adozione all'estero : l'adozione aperta e l'adozione da parte di coppie omo genitoriali.

I partecipanti sono stati **459** – oltre 627 gli iscritti – di cui il 25% assistenti sociali, il 20% psicologi, il 15% genitori adottanti e adottivi, l'8% studenti, l'8% avvocati e giudici e poi diversi figli adottivi adulti, docenti, operatori di enti autorizzati e delle associazioni familiari.

Gli atti del Convegno, disponibili sul sito CIAI, sono stati pubblicati e divulgati a livello istituzionale e scientifico.





*CIAI opera per eliminare la povertà infantile, le disuguaglianze e le barriere alla mobilità sociale che impediscono ai bambini l'accesso all'educazione, ai servizi sanitari, all'acqua, all'igiene, alla nutrizione e al pieno godimento dei diritti.*

I principali **OUTPUT** raggiunti nel 2016 hanno contribuito ad assicurare ai bambini maggiore opportunità di inclusione sociale:

- ✓ **13.085** bambini in condizione di esclusione socio-economica hanno frequentato la scuola in un contesto educativo a misura di bambino "child friendly".
- ✓ **2.469** bambini hanno partecipato alle attività che gli permetteranno di agire come titolari di diritti e a partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano nella famiglia, nella scuola e nella comunità.
- ✓ **3.900** bambini svantaggiati, **1.422** genitori, **24** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **300** membri della società civile e delle istituzioni, sono stati supportati per combattere le malattie e la malnutrizione infantile e per diminuire la mortalità materna, neonatale e infantile.
- ✓ **8.202** genitori, **10.091** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **684** membri della società civile e delle istituzioni hanno partecipato alle attività di formazione, supporto e accompagnamento per offrire servizi educativi di qualità e a misura di bambino.
- ✓ **1.523** genitori, **2.150** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **208** membri della società civile e delle istituzioni hanno partecipato alle attività di miglioramento delle condizioni ambientali e di igiene nelle comunità e per migliorare l'accesso ai servizi sanitari e di assistenza.
- ✓ **8.042** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **1.174** membri della società civile e delle istituzioni sono state coinvolte nelle attività per migliorare la partecipazione attiva dei bambini a tutti i livelli: in famiglia, a scuola, nelle comunità e nelle istituzioni.

L'impegno di CIAI in questo ambito è stato trasversale a tutti i Paesi in cui operiamo, con progetti che rispondano ai bisogni locali dei bambini vulnerabili e delle comunità dove vivono.

Nel 2016 sono stati realizzati **23** progetti in **11** Paesi: Etiopia, Nepal, Burkina Faso, Colombia, Costa D'Avorio, Vietnam, Thailandia, Italia, Cambogia e India. I progetti hanno coinvolto 53.274 beneficiari di cui il 37 % bambini (54% donne e bambine) per un budget complessivo di 2.460.554 Euro.

La maggioranza dei progetti hanno riguardato le tematiche dell'educazione, salute e partecipazione.

Con il progetto "Educazione e igiene – Strategia per una crescita adeguata dei bambini in zona rurale" attuato in Burkina Faso, CIAI vuole assicurare l'educazione primaria per tutti, costruendo ed equipaggiando scuole, aggiornando le competenze dei dirigenti scolastici e dei nuovi insegnanti, dinamizzando associazioni di genitori e supportando i genitori per l'avvio di attività generatrici di reddito.

Fare in modo che i bambini abbiano scuole inclusive e accesso a servizi sanitari, dipende dalla nostra capacità di comprendere bene il problema attraverso una conoscenza approfondita del contesto, un lavoro di relazione con tutte le parti, soprattutto coinvolgendo i beneficiari stessi.

In tanti anni di esperienza, CIAI ha potuto constatare che favorendo l'accesso alla scuola si compie un primo importantissimo passo verso l'inclusione, agganciando anche tutti gli altri elementi che consentono di prevenire esclusione e che costituiscono la base su cui potere dare a tutti i bambini l'opportunità di aspirare ad una vita dignitosa e felice.

Per stimolare l'inclusione sociale a livello di comunità e autorità locali, e abbattere insieme le barriere che vivono le persone con disabilità, CIAI ha realizzato in India il progetto "Riabilitazione, educazione ed inclusione sociale dei bambini con bisogni speciali" che, oltre a offrire cure, educazione e riabilitazione a bambini e ragazzi con disabilità in UT Pondicherry (India), lavora con famiglie, comunità e istituzioni affinché non siano più necessarie scuole speciali ma che ci sia l'opportunità per tutti di frequentare la scuola pubblica.

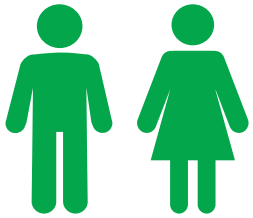
L'inclusione sociale passa anche attraverso il tema dall'accesso ai servizi, a Mondulkiry, in Cambogia con il progetto "EQUITY" si vuole prevenire la mortalità materno-infantile, affinché le donne in gravidanza, le madri, ed i loro figli, godano a pieno titolo del loro diritto alla salute, in un'area remota dove il 66% della popolazione appartiene alle minoranze etniche (Bunong, Stieng, Kroal, Tompuonn, Charay, e Kroeung). L'impegno è quello di favorire l'accesso alle cure, anche cercando di superare le pratiche culturali e religiose che ne impediscono la fruizione alle donne.

Infine il tema trasversale a qualsiasi intervento di CIAI è quello del contrasto alla disuguaglianza di genere, che non solo costituisce una barriera ma riduce fortemente le opportunità a milioni di bambine. CIAI guarda sempre i propri interventi anche in questa ottica, stimolando l'empowerment delle ragazze, la consapevolezza dei genitori e delle istituzioni a mettere in pratica politiche e leggi a tutela e per l'uguaglianza delle bambine e delle donne.



**19.454** bambini

Hanno frequentato una scuola "Child friendly" e vivono in un ambiente più sano, si alimentano meglio ed è aumentato per loro l'accesso ai servizi di salute.



**33.820** adulti

Sono stati coinvolti in interventi per migliorare le loro competenze, al fine di una migliore inclusione sociale dei bambini.



### Progetto Thailandia: Sistema di educazione inclusivo a livello comunitario

Una delle chiavi di successo della scuola di Pak Phun (Thailandia) è il rafforzamento delle capacità dei bambini con disabilità a credere in se stessi, a essere autosufficienti e in grado di imparare, giocare e andare d'accordo con altri bambini o persone con o senza disabilità, situazioni che portano all'accettazione e all'aiuto reciproco. Si tratta di una delle migliori pratiche prodotte nel quadro di azioni del progetto "Comunità per tutti" in Thailandia, realizzato in collaborazione con Asia-Pacific Development Center on Disability (APDC). Le buone pratiche sono state selezionate per la loro efficienza, pertinenza, efficacia, sostenibilità e impatto. Alla conclusione del progetto è stato pubblicato il documento "Good Practices on Community-Based Inclusive Development in Kanchanaburi, Nakhon Si Thammarat Phayao and Sisaket Provinces" del dicembre 2016.

Con questa pubblicazione abbiamo voluto mettere in evidenza e diffondere le esperienze inclusive attuate con le comunità. La pubblicazione inoltre, intende essere uno strumento utile per le autorità, gli enti erogatori di servizi ed altri possibili attori che possono e intendono replicare esperienze innovative e di successo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

L'impatto del progetto è stato che le persone con disabilità hanno avuto un migliore accesso ai servizi in termini di salute, di trasporti, di occupazione e di formazione, oltre ad avere maggiori opportunità di impegnarsi per contribuire al miglioramento nelle loro rispettive comunità.

Testimonianza della mamma di Nong Mey, Thailandia

*"E' difficile spiegare come mi sia sentita quando la mia bambina ha potuto finalmente andare a scuola, per la prima volta. So solo che ero felice che Nong Mey potesse avere amici e studiare come gli altri. Ero felice di vedere il suo andare e venire con il pulmino della scuola la mattina e la sera. Lo faceva come tutti gli altri, senza alcuna differenza. Posso solo dire quanto io sia felice ora. Posso vedere chiaramente la differenza nella crescita di Nong Mey. Dopo aver iniziato la scuola, è in grado di essere più indipendente in ogni suo aspetto. Come madre sono orgogliosa di vedere che la mia bambina crescerà non essendo di peso a nessuno. Nong Mey può contare su se stessa. Questo è tutto quello che desideravo."*



## Benessere psico emotivo



*CIAI opera per garantire ad ogni bambino un adeguato sviluppo psicologico ed emotivo, affinché possa crescere sereno all'interno di un contesto familiare e sociale accogliente e attento ai suoi bisogni. In particolare, si rivolge a quei bambini che hanno vissuto storie difficili come l'abbandono o che sono stati vittime di negligenza, sfruttamento, maltrattamento o abuso, affinché siano in grado di diventare protagonisti della loro vita.*

Per favorire la condizione di benessere, CIAI ha offerto servizi di sostegno e accompagnamento psicologico rivolti alle famiglie e ha promosso iniziative di sensibilizzazione e formazione alle comunità di riferimento e alle istituzioni.

Questi i principali risultati raggiunti nel 2016:

- ✓ **274** bambini hanno beneficiato dei servizi di supporto psicologico.
- ✓ **928** genitori hanno usufruito dei servizi di sostegno e accompagnamento psicologico
- ✓ **96%** di genitori si sono affidati a CIAI per l'attività di monitoraggio dell'adozione (follow-up) rispetto al totale di famiglie che hanno adottato con CIAI
- ✓ **407** persone hanno partecipato ai seminari con un gradimento medio espresso di **4,78** (rilevazione attraverso la somministrazione di un questionario anonimo di valutazione su scala da 1 a 5)
- ✓ **46** persone hanno partecipato ai Viaggi di Ritorno alle Origini (VRO Colombia e Cambogia)
- ✓ **616** persone, genitori, membri delle comunità e delle istituzioni hanno partecipato ai convegni.

Le iniziative - promosse per favorire l'approfondimento sui nuovi compiti che i genitori, le comunità e le istituzioni sono chiamati ad assumere alla luce dei mutamenti della società e delle trasformazioni nelle relazioni familiari - hanno riguardato il benessere del bambino all'interno del contesto scolastico e della famiglia adottiva, anche allargata, a partire dalla necessità di garantire un lavoro in rete con la comunità e le istituzioni.

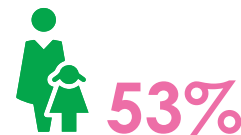
Nel complesso, nel 2016 abbiamo accompagnato **1.119** genitori e **291** bambini appartenenti a nuclei familiari adottivi, con diverse attività: dal monitoraggio dell'andamento dell'adozione (follow up), al sostegno delle situazioni più problematiche o di crisi (attività di psicoterapia), agli incontri di gruppo. Le richieste più frequenti hanno riguardato l'inserimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, le crisi adolescenziali (rabbie esplosive e fughe), l'entrata nell'età adulta, la ripresa dei contatti con familiari di origine, il desiderio di ritorno alle origini.

Attraverso l'organizzazione di due VRO - viaggi di ritorno alle origini - 17 ragazzi, con le loro famiglie adottive, hanno potuto conoscere personalmente il Paese di origine e l'istituto di provenienza con il nostro supporto organizzativo e psicologico. Grazie alla condivisione in gruppo di questa esperienza forte e coinvolgente, l'appartenenza al Paese diventa patrimonio dell'intero gruppo e del singolo nucleo familiare. Ad oggi sono circa 350 le persone coinvolte nei viaggi di ritorno alle origini di gruppo.

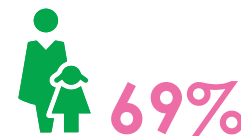
I convegni, che hanno coinvolto genitori, membri della comunità e delle istituzioni, hanno riguardato il benessere del bambino all'interno del contesto scolastico e della famiglia adottiva, anche allargata, a partire dalla necessità di garantire un lavoro in rete con la comunità e le istituzioni.

## I beneficiari

Servizi alla famiglie



VRO e convegni







## Il VRO- Viaggio di ritorno alle origini

Un bambino adottato deve, necessariamente, confrontarsi con la propria storia e attribuire un significato all'abbandono attraverso un processo di comprensione, rielaborazione e accettazione del proprio vissuto. Ai genitori adottivi spetta il compito di accompagnare i propri figli in questo difficile cammino, stando al loro fianco, sostenendoli con pazienza e affetto e mettendo a disposizione la loro esperienza di uomini e donne che sono stati figli e poi, divenuti grandi, mamme e papà.

Testimonianze dal viaggio:

- ❖ *"Lo stesso viaggio fatto da soli non sarebbe stato la stessa cosa"* - una mamma.
- ❖ *"Penso che questa esperienza abbia aiutato l'avvicinamento e l'apertura di dialoghi non ancora affrontati o discussi solo superficialmente in attesa di tempi migliori."* - un papà.
- ❖ *"Condividere la tua storia, le tue emozioni, le tue sensazioni con il gruppo e loro con te è stato molto bello è costruttivo; ma anche ridere, scherzare e piangere insieme. Avevi sempre qualcuno con cui parlare e una spalla su cui appoggiarti"* - un figlio adottivo.



## Il gruppo di sostegno alle coppie in attesa

Ogni incontro ha affrontato un tema specifico, con alcuni brevi contributi dell'operatore psicologo, e con attività che fornissero spunti di riflessione per ciascuno e per il gruppo.

Testimonianze dai partecipanti:

- ❖ *"Questo gruppo ha rappresentato per noi l'anello di congiunzione con CIAI, la sua presenza e la sua preoccupazione per il nostro benessere. Ci siamo portati a casa la consapevolezza di non essere soli e che questo sentire è comune in questo tempo di attesa dove non si hanno riferimenti"...*
- ❖ *"Gli incontri dell'attesa hanno rappresentato per noi un tempo per approfondire un'esperienza condivisa e sentirci liberi di esprimere i nostri pensieri consapevoli di non essere giudicati. Tutto ciò ha fatto sì che, oltre alla maggiore conoscenza del mondo adottivo, nascesse tra alcuni di noi un legame di amicizia che ci auguriamo duri nel tempo"*
- ❖ *"Quello che voglio dire è che queste giornate ci hanno dato gli strumenti per affrontare l'attesa senza esserne sopraffatti"*

## Advocacy

**Rispetto alla promozione dei diritti dei bambini, miriamo a portare un cambiamento nelle politiche, nelle pratiche e nell'atteggiamento di persone, istituzioni e gruppi.**

**Attraverso azioni di advocacy CIAI sottopone un problema all'agenda politica, suggerendo una soluzione e costruendo il supporto perché tale soluzione sia applicata e porti ad un reale cambiamento. La tensione di questo lavoro è raggiungere risultati specifici, un cambiamento misurabile nelle politiche e nelle pratiche.**

La strategia di CIAI nel 2016 è stata quella di portare l'attenzione dei decisori istituzionali sulle problematiche di cui ci occupiamo in tutti i Paesi in cui operiamo, lavorando sia singolarmente che in coalizioni.

Muovendoci autonomamente abbiamo dato priorità a sforzi diplomatici e a pressioni dirette, ove il contatto con il livello politico interessato fosse accessibile. Con il lavoro nei gruppi e nelle coalizioni, abbiamo messo in comune competenze ed esperienze, raggiungendo un'ampia varietà di stakeholder, politici e media.

I gruppi, inoltre, hanno facilitato la condivisione di pensiero, in quanto spazi al di fuori dei contesti politici istituzionali.

Per questo CIAI ha seguito, attivamente e dall'interno, il dibattito di *Concord Italia* e di conseguenza *Concord Europa* (European NGO confederation for Relief and Development), di *EurAdopt*, *Colomba* – coordinamento delle ONG della Lombardia, del *Pidida*, del *Gruppo CRC*, del *Forum del Terzo Settore della Lombardia*, del *Tavolo sociale Municipio 5 di Milano*, in Burkina Faso di *FORCE* (Focus des Organisations de la Société Civile pour la Réalisation de Convention relative aux droits de l'Enfant) e di *GTPE* (Groupe de Travail et de Protection des Enfants).

In tali spazi abbiamo visto stimolata l'azione civile e la partecipazione perché le associazioni possano muoversi, reagire e costruire alleanze orizzontali efficaci, che portino al cambiamento.

E' stata importante la presenza anche in molti coordinamenti della società civile come le *Associazioni familiari*, *Village children groups*, *Child development centers*, *Child health cooperatives*, *Women and Youth Unions*; *Students Councils*, *Clubs and School Support and management Committees*.

Le nostre competenze sono state prerequisiti che ci hanno permesso di essere interlocutori di advocacy anche ad un livello politico superiore.

Abbiamo portato le nostre istanze in importanti momenti di apertura ed ascolto governativi quali l'audizione con la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati Italiana nell'ambito dell'*Indagine Conoscitiva in materia di riforma della legge su Adozione e Affidato* e all'interno della Consulta delle Associazioni del *Garante Nazionale Infanzia e Adolescenza* nel Tavolo di lavoro sul diritto alla continuità degli affetti per i bambini in affidato e in adozione. Ugualmente all'estero abbiamo partecipato a *Cluster tematici* istituzionali quali *Child Protection Committees*, *Juvenile Justice Boards*, *Panchayat Raj Institutions* in India e al *Secrétariat Permanent du Conseil National de Protection Sociale* del Burkina Faso

Questi incontri sono stati frutto di richieste delle organizzazioni della società civile e CIAI ritiene di grande importanza perseverare nel parteciparvi in quanto utili occasioni per conoscere i processi governativi, per sviluppare rapporti diretti con le istituzioni e per ottenere maggiori informazioni sui dibattiti politici.

Da un punto di vista del dialogo diretto con i *policy makers*, gli interlocutori politici e istituzionali, CIAI ha attivato azioni di pressione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana, singoli parlamentari ed esponenti di partiti politici.

Sempre in termini di advocacy in Afghanistan CIAI ha prodotto una ricerca-analisi sulle condizioni dei minorenni detenuti nelle Carceri minorili, i cui risultati sono stati presentati al Vice-Ministro del Ministero degli Affari Sociali (MoLSAMD) e ai Rappresentanti di Unicef Afghanistan.



### Progetto ATFAL: "Bambini in conflitto con la legge, non con il diritto"

Il progetto ATFAL Bambini in conflitto con la Legge, non con il Diritto in Afghanistan, ci ha posto di fronte ad una delle sfide più difficili da affrontare: costruire un futuro migliore per le bambine e i bambini che hanno violato la legge e che si trovano nelle carceri minorili di Kabul e Herat. Le loro, sono storie di brevi vite nate e cresciute nel conflitto armato, circondate da violenza; storie di ragazzini che vivono di furti o peggio caduti nelle reti del crimine organizzato o dell'estremismo religioso. Storie di bambine e ragazze scappate di casa per sfuggire ad un destino segnato e per questo considerate colpevoli di crimini morali già a 12 anni!

Abbiamo fornito assistenza legale abbiamo messo a loro disposizione psicologi e assistenti sociali; abbiamo facilitato i rapporti tra questi ragazzi e le loro famiglie. Il nostro lavoro con le comunità ha evitato che questi ragazzi, e soprattutto le ragazze, diventassero vittime di un sistema di "giustizia tribale" fondato sulle "offese alla morale". Abbiamo formato 50 magistrati, 120 membri della polizia e 120 assistenti sociali.

Nella ricerca "Giustizia minorile: diritti dei ragazzi e ragazze in conflitto con la legge in Afghanistan" frutto di un lavoro di interviste e pubblicata in aprile 2016 per CIAI e Aschiana sulle condizioni dei ragazzi e ragazze in carcere in 17 Province del paese sono state elencate diverse raccomandazione poste all'attenzione del Governo afgano.

Testimonianza di una giovane detenuta in Afghanistan

**"Quando capita che le ragazze si picchino tra di loro, vengono legate alla gamba del letto, anche per tre giorni consecutivi".**

**Comunicazione** Le strategie comunicative del 2016 sono state orientate ad un maggior coinvolgimento della base sociale, al rafforzamento dell'immagine esterna dell'associazione e alla definizione di una nuova narrativa, coerente con il lavoro emerso dalla Teoria del Cambiamento. In alcuni casi - comunicazione mirata ai soci, definizione di linee guida per un'immagine coordinata, programmazione più attenta e puntuale delle attività social - il percorso è già ampiamente iniziato; in altri - sito web, strumenti di comunicazione istituzionale - la strada è tracciata ma i primi passi potranno essere mossi nel corso del 2017.

### WEB, SOCIAL E AGGIORNAMENTI SULLE ATTIVITA'



### Campagna di Comunicazione 2016

Con la Campagna di comunicazione e di raccolta fondi "Ragazzi Harraga", CIAI ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)** che, in costante aumento, arrivano nel nostro Paese.

**"Sono arrivati da migranti in Italia con ogni mezzo,  
hanno visto il buio e conosciuto i volti della violenza..  
Ora vogliono ricominciare"**

La campagna ha avuto il suo primo lancio nel giugno 2016, apripista di quello che nel 2017 sarà un'iniziativa a sostegno di "Ragazzi Harraga: Accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano in Italia soli", progetto di inclusione ed integrazione sociale che ha l'obiettivo di garantire protezione a 400 ragazzi, attraverso azioni personalizzate e con un approccio che tenga conto delle attitudini e delle potenzialità di ciascuno di loro.

Per quanto riguarda la diffusione su web, è stato dato spazio alle storie dei ragazzi migranti nella pagina dedicata <http://sostegnoadistanza.net/ragazziharraga/> e sui social media.

**FOCUS**

Nell'orientamento verso il cambiamento è stato importante focalizzare come ogni momento di lavoro, progettazione e interazione con i beneficiari fosse esso stesso un tassello di cambiamento.

Per le quattro tipologie di beneficiario abbiamo individuato degli OUTCOME e degli indicatori misurabili, affiancati da analisi e commenti i quali assunti si basano sull'esperienza di CIAI e su valutazioni per analogia di processo: aver dimostrato, sulla base di dati, che un certo intervento di CIAI funziona ed è efficace fornisce la ragionevole certezza che anche la metodologia applicata nuovamente continuerà a funzionare. E' una valutazione prospettica dei risultati che il lavoro genererà nel corso del tempo.

## Bambini

Beneficiari 2016 = 32.691 bambini  
di cui 43% bambine

**71%**  
hanno ridotto  
la loro  
condizione  
di vulnerabilità

Consideriamo vulnerabili i bambini a rischio significativo di danno, in conseguenza del contesto in cui vivono e, in alcuni casi, a causa delle proprie esigenze complesse.

Anni di expertise e analogie di processo consolidate avvalorano il fatto che un intervento di CIAI nell'offrire accesso a servizi di protezione a bambini a rischio (facilitando l'accesso ai servizi legali, counseling, educativi, servizi di salute, ricovero abitativo...) porti un miglioramento delle condizioni di vulnerabilità dei bambini.



**8%**  
ora vivono in un  
contesto familiare  
e sociale più  
adeguato e positivo

L'inserimento di un bambino in un contesto familiare fornisce di per sé un cambiamento nella sua vita per aver acquisito una identità riconosciuta all'interno dello stato di provenienza e in quello in cui viene accolto. Lo stato di vulnerabilità dei bambini è infatti dettato anche dall'assoluta assenza di riconoscimento della persona. L'adeguatezza del contesto in cui viene inserito ha inoltre un riscontro oggettivo nei report di aggiornamento sul suo stato di salute, redatti periodicamente dalla nostra équipe di operatori.

Numerosi studi inoltre supportano e testimoniano il cambiamento positivo che comporta l'uscita dallo stato di abbandono e l'inserimento di un bambino in una famiglia.

Gli interventi di protezione di CIAI inoltre hanno permesso il miglioramento del contesto familiare e sociale dei bambini vulnerabili nei paesi in cui operiamo, contribuendo ad aumentare le risorse materiali ed economiche delle famiglie e la conoscenza, la consapevolezza, le attitudini delle comunità nel prendersi cura dei bambini e trovando una famiglia ai bambini in stato di abbandono.



**1%(\*)**  
hanno migliorato  
il proprio  
benessere  
psico-emotivo

(\*) indicatore di risultato dei follow up ai soli casi dei bambini adottati, rispetto al totale dei bambini beneficiari di CIAI.

247 bambini hanno migliorato il loro benessere psico-emotivo.

La nostra esperienza indica che la misurazione regolare e sistematica del benessere e dei cambiamenti comportamentali associati nei bambini cattura in modo più affidabile le fasi chiave per raggiungere e sostenere risultati migliori. La costante misurazione consente un accurato monitoraggio e la consapevolezza del tipo di supporto che dimostra la maggior efficacia nel tempo.



**12%**  
hanno migliorato  
il loro accesso  
ai servizi base

Vi è ora un crescente riconoscimento internazionale circa l'importanza di migliorare l'accesso ai servizi di base (è anche una componente chiave degli SDG Agenda 2030).

La pluriennale esperienza di CIAI in questo campo, avvalorata da numerosi studi e ricerche, conferma che l'accesso a salute, nutrizione, acqua, igiene, housing e ricreazione e ai beni - cibo, abbigliamento, igiene personale, libri, e altri - siano effettivamente fonte di miglioramento della qualità di vita e benessere dei bambini.





## Famiglie

Beneficiari 2016 = 15.683 genitori e tutori  
di cui 58% donne

**28%**

hanno visto migliorate  
le proprie capacità  
di prendersi cura  
dei bambini

La famiglia dovrebbe saper offrire a tutti i suoi membri protezione e riparo, così da essere porto sicuro nei confronti dei fattori negativi dell'ambiente sociale nel quale è inserita.

La famiglia, se adeguatamente preparata, aiutata e sostenuta, ha gli strumenti per riconoscerli, ha gli antidoti per neutralizzarli, ha la forza per debellarli, così da impedire danni irreparabili ai suoi membri. L'ampia letteratura del campo psicosociale relativa a questo tema testimonia che se la famiglia aumenta le capacità di protezione genera un cambiamento in positivo sui bambini che ne fanno parte. Abbiamo riscontrato che gli interventi effettuati sulle famiglie hanno portato ad una maggiore capacità nel prendersi cura dei figli, dedicandovi maggiori risorse ed energie, incrementato le loro conoscenze, consapevolezza, attitudini.



**71%**

hanno aumentato  
le proprie  
capacità di  
resilienza

Nel concetto di resilienza familiare, la famiglia viene concettualizzata nel suo insieme come un'unità funzionale in grado di moderare gli effetti dei fattori di rischio riducendone le disfunzioni e supportando il funzionamento ottimale dei membri presi singolarmente.

Le organizzazioni internazionali rilevano che gli interventi attuati per migliorare l'igiene, la nutrizione, l'accesso alla salute, all'acqua, all'educazione e alla partecipazione diminuiscono i fattori di rischio presenti ad ogni livello sistemico (persona, famiglia, comunità, società) e di conseguenza un cambiamento nella capacità di resilienza delle famiglie.



## Comunità

Beneficiari 2016 = 38.220 persone  
di cui 48 % donne

**47%**

hanno migliorato  
capacità e sistemi  
per proteggere  
i bambini

Le comunità affrontano situazioni e condizioni che sfidano la loro capacità di fornire cure adeguate per i bambini. In questi contesti/situazioni, migliorando i sistemi di protezione comunitari abbiamo avuto come cambiamento una aumentata opportunità di prevenire la violenza sui bambini.



**53%**

hanno aumentato  
la loro capacità  
di resilienza

Il dato prende in considerazione il fatto che se si utilizza un approccio integrato affrontando le diverse esigenze delle comunità (in termini di salute, alimentazione, istruzione, partecipazione), se si guardano le cause della vulnerabilità delle famiglie legate anche ad altre dinamiche del sistema (barriere culturali, bassa partecipazione di comunità, bassi livelli di scolarizzazione, isolamento sociale), si può osservare una diminuzione dei fattori di rischio e delle problematiche sociali riguardo alla protezione e al benessere dei bambini.

In questo modo è possibile aumentare le capacità di rispondere alle sollecitazioni esterne e generare un cambiamento nel grado di resilienza delle comunità.



## Istituzioni

Beneficiari 2016 = 5.110 persone  
di cui 52% donne

**52%**

hanno aumentato  
le loro capacità  
di assicurare  
protezione  
ai bambini

Il rafforzamento delle capacità istituzionali è una sfida fondamentale per l'effettiva attuazione dei sistemi di protezione dell'infanzia. Lavorando su questa leva, attraverso le attività di collaborazione e formazione dei membri delle istituzioni che si occupano della protezione e inclusione sociale dei bambini, si è osservato incremento delle loro capacità nell'assicurare protezione ai bambini, anche nella prevenzione della violenza.



**48%**

hanno migliorato  
le loro capacità  
di fornire  
servizi adeguati

Attraverso attività di supporto ai servizi forniti dalle istituzioni (migliorie organizzative, di governance, di strumenti, di gestione della parte di formazione e di partecipazione) abbiamo portato le istituzioni coinvolte ad offrire servizi accessibili e di qualità, migliorando l'accountability e la trasparenza con i loro beneficiari.



# 05

## Stakeholder

Nel 2016, le principali forme di coinvolgimento dei nostri stakeholder sono state:

- **Beneficiari:** partecipazione attiva a tutti gli interventi e attività.
- **Soci:** partecipazione nella vita associativa, servizi, donazioni, campagne e comunicazione.
- **Lavoratori e collaboratori:** rapporto di lavoro, formazione interna.
- **Testimonial:** partecipazione volontaria per relazioni esterne, campagne e comunicazione.
- **Fornitori:** rapporti commerciali.
- **Donatori enti, sostenitori, corporate ed altre:** partecipazione attiva sull'iniziativa da sostenere.
- **Studenti e stagisti:** formazione, partecipazione operativa nelle iniziative e comunicazione, convenzioni con Università.
- **Volontari:** partecipazione volontaria alle iniziative, progetti e comunicazione.
- **Medici:** partecipazione volontaria alle attività di adozione internazionale.
- **Media:** comunicazione e campagne.
- **Organismi e istituzioni nazionali e internazionali:** collaborazione e partecipazione attiva ai progetti e attività, trasparenza.
- **Organizzazioni della società civile:** associazioni, fondazioni e coordinamenti; collaborazione e partecipazione attiva ai progetti e attività.
- **Enti profit e aziende:** collaborazione ai progetti e attività.
- **Università:** collaborazione e partecipazione attiva ai progetti e attività, ricerca, impatto.

06

Grazie a





STATO PATRIMONIALE		
	31/12/2016	31/12/2015
<b>ATTIVO</b>	€	€
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immateriali	35.093	39.330
Materiali	906.009	944.736
Finanziarie	25.474	25.473
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>966.576</b>	<b>1.009.539</b>
<b>Attivo Circolante</b>		
Rimanenze	23.524	32.910
Crediti istituzionali	4.187.511	3.608.917
Altri crediti	366.727	590.947
Disponibilità liquide	1.162.861	1.451.591
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>5.740.623</b>	<b>5.684.365</b>
Ratei e Risconti	50.190	58.632
<b>Totale Attivo</b>	<b>6.757.390</b>	<b>6.752.536</b>
<b>Conti D'ordine</b>	<b>740.781</b>	<b>797.581</b>
<b>PASSIVO</b>	€	€
<b>Patrimonio</b>		
Risultato esercizio	-78.198	-14.499
Fondo di dotazione	379.396	436.380
Patrimonio vincolato	5.007.356	4.877.641
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>5.308.554</b>	<b>5.299.522</b>
F.do Rischi e Oneri	29.800	19.800
T.F.R.	539.572	497.700
<b>Debiti</b>		
Debiti lungo termine	169.875	206.224
Debiti breve termine	696.746	607.459
<b>Totale Debiti</b>	<b>866.621</b>	<b>813.683</b>
Ratei e Risconti	12.844	121.831
<b>Totale Passivo</b>	<b>6.757.390</b>	<b>6.752.536</b>
<b>Conti D'ordine</b>	<b>740.781</b>	<b>797.581</b>

CONTO ECONOMICO		
	31/12/2016	31/12/2015*
<b>PROVENTI</b>	€	€
<b>Da attività tipiche</b>		
Adozioni	764.460	879.453
Cooperazione	4.035.741	3.231.081
Contributi per attività Servizi alle famiglie	207.494	217.508
Fidelizzazione - Promozione Sociale	117.147	170.278
Utilizzo da attività Tipiche	2.797.272	1.987.001
<b>Totale att. Tipiche</b>	<b>7.922.114</b>	<b>6.485.321</b>
<b>Proventi iniziative di raccolta fondi</b>		
Cinque per mille	245.986	209.556
Lasciti testamentari	4.908	10.000
Altri contributi	288.595	329.892
<b>Totale Proventi raccolta fondi</b>	<b>539.489</b>	<b>549.448</b>
<b>Utilizzo fondi destinati</b>	<b>42.485</b>	<b>44.167</b>
Proventi finanziari	1.504	1.915
Proventi straordinari	1.900	12.664
<b>Totale Proventi R.F.</b>	<b>8.507.492</b>	<b>7.093.515</b>
<b>ONERI</b>	€	€
<b>Da attività tipiche</b>		
Adozioni e Servizi alle Famiglie	1.099.590	1.200.864
Cooperazione	3.426.226	2.959.508
Centro Studi att. Culturali		
Fidelizzazione Promozione Sociale		
Acc.to da attività Tipiche	2.928.916	1.832.601
<b>Totale att. Tipiche</b>	<b>7.454.732</b>	<b>5.992.973</b>
Centro studi e Comunicazione	189.242	161.458
Raccolta fondi	432.299	455.185
Oneri di supporto	469.638	447.668
Accantonamento Fondi destinati	-	15.098
Oneri finanziari	35.573	28.996
Oneri tributari	558	2.922
Imposte esercizio	3.648	3.714
<b>Totale oneri</b>	<b>8.585.690</b>	<b>7.108.014</b>
Avanzo/disavanzo esercizio	-78.198	-14.499
<b>Saldo a pareggio</b>	<b>8.507.492</b>	<b>7.093.515</b>

\* Dato 2015 riclassificato per omogeneità confronto 2016



Il presente Bilancio è stato certificato da PricewaterhouseCoopers Spa





Via Bordighera 6 20142 Milano - tel 02 84 84 41 - info@ciai.it - www.ciai.it